

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come si evince anche da *Il Messaggero* del 10 maggio 2004, a Roma, nel X Municipio — zona Tuscolana-Anagnina, si sta creando un clima di tensione perché il mercato della comunità romana non ha, per la terza domenica consecutiva, potuto aprire le proprie bancarelle in Via Lamara a causa di mancate autorizzazioni;

anche questa volta sono intervenute per motivi di sicurezza le forze dell'ordine per controllare ed impedire che la situazione degenerasse —:

quali provvedimenti intenda intraprendere per risolvere la situazione di questa comunità che, nella Capitale è la più numerosa, non ha ancora un posto ben preciso per incontrarsi e dar vita alla propria cultura e risorse multietniche e potrebbe a detta dell'interrogante, se non risolta, causare un clima di disagio e di disordine pubblico. (4-10033)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

BORRELLI, CRISCI, MARIOTTI e BELLINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel 2002 l'insegnante Geltrude Benvenuto prestava servizio come insegnante elementare con contratto a tempo indeterminato presso l'Istituto Comprensivo « D'Annunzio » di Lanciano (Chieti), dove era stata eletta rappresentante sindacale nelle liste della CGIL Scuola;

in data 9 maggio 2002 il Dirigente dell'Istituto Comprensivo « D'Annunzio », professoressa Concetta Tenaglia, irrogava alla docente Geltrude Benvenuto la sanzione disciplinare dell'avvertimento scritto con prot. N. 15 ris.;

l'insegnante Geltrude Benvenuto in data 18 giugno 2002 presentava al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca — Ufficio scolastico regionale dell'Abruzzo — ricorso avverso la sanzione disciplinare deducendo l'illegittimità del provvedimento;

nelle more della definizione del procedimento, l'insegnante Geltrude Benvenuto si è trovata in grave difficoltà e si è dovuta rivolgere allo sportello regionale « mobbing » che ha certificato uno stato ansioso depressivo in rapporto a situazione occupazionale avversativa, e poi, per la insostenibilità della situazione lavorativa, è stata costretta a presentare domanda di trasferimento in un'altra scuola della città;

la CGIL Scuola ha recentemente scoperto che il Consiglio per il Contenzioso del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione aveva espresso parere favorevole al signor Ministro all'accoglimento del ricorso presentato dall'insegnante Geltrude Benvenuto nel corso dell'adunanza del 17 dicembre 2002, parere trasmesso all'onorevole Ministro con nota n. 21734 del 19 dicembre 2002;

in seguito alle sollecitazioni della CGIL Scuola, finalmente con decreto in data 2 marzo 2004, prot. n. 750 del 2004 il ricorso dell'insegnante Gertrude Benvenuto viene accolto, ed in data 5 aprile 2004 notificato alle parti, con ben due anni di ingiustificato ritardo e con conseguenze pesanti sullo stato di salute e sui diritti della docente —:

quali siano le ragioni di quella che appare agli interroganti una conclamata inefficienza del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e se il Ministro intenda accertare eventuali responsabilità. (4-10012)

MENIA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nella ricorrenza del 50° Anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, la Lega

Nazionale (antico sodalizio patriottico triestino) e il Comitato Tricolore per il Cinquantenario con « l'apprezzamento del Presidente della Repubblica » hanno fatto pervenire a tutte le scuole del capoluogo giuliano migliaia di kit contenenti una maglietta bianca rossa e verde, una bandiera nazionale, il testo su pergamena dell'Inno nazionale ed una breve nota storica sulla ricorrenza;

in alcune scuole di Trieste sono accaduti fatti vergognosi come quelli di seguito riportati:

nella scuola media « Dante Alighieri » subito dopo la distribuzione delle cartelle alcuni insegnanti hanno ritirato e stracciato di fronte agli attoniti bambini i testi dell'Inno di Mameli ciò a seguito della constatazione che nella quarta strofa dell'Inno si canta: *i bimbi d'Italia si chiaman Balilla* e dunque si trattava a loro giudizio di una « operazione fascista » (forse è opportuno ricordare che Mameli scrisse l'inno nel 1847 ed essendo genovese ricordò l'episodio del genovese balilla);

nelle scuole elementari Saba e Tarabocchia le cartelle tricolori sono state rifiutate o rimandate ai mittenti e in un caso gli Inni nazionali hanno avuto sorte analoga a quella sopra citata secondo gli insegnanti si trattava di impedire la « politicizzazione della scuola, strumentalizzazione della storia e la ... (sic!) rivalutazione del fascismo. Proprio in queste scuole gli insegnanti avevano alcuni mesi fa indirizzato ai genitori una lettera nella quale chiedevano di portare i bambini in piazza contro la riforma del Governo —:

se il Ministro attraverso le proprie strutture periferiche intenda verificare quanto è accaduto nelle scuole triestine a proposito del rifiuto delle bandiere nazionali e della censura all'Inno nazionale;

se in particolare intenda prendere provvedimenti nei confronti di quegli insegnanti o dirigenti scolastici che si sono dimostrati così solerti nello svilire e nell'annientare l'amor patrio oltre che a sa-

botare una iniziativa che aveva l'autorevole avallo del Capo dello Stato. (4-10031)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

la società Elsag Banklab Spa, facente parte del Gruppo Finmeccanica, è sorta nel 1972;

precedentemente denominata Ipacri Spa, era *leader* nel campo dell'informatica e della consulenza bancaria ed annoverava più di 300 dipendenti;

nel 1998 è stata acquisita dall'Elsag Spa che per ristrutturazione e riorganizzazione ha attivato, nello stesso anno, una Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per 24 dipendenti;

nel 2000 si è proceduto ad un ulteriore utilizzo di ammortizzatori sociali ponendo in mobilità 6 risorse;

dalla data di acquisto da parte dell'Elsag alla fine del 2003 l'azienda ha continuato a perdere clienti (nonostante le altre aziende del settore si arricchissero con l'avvento del nuovo millennio, dell'euro, ecc.), in parte a causa delle continue fusioni delle banche clienti, in parte per gli orientamenti del *management* Elsag che ha ritenuto che l'azienda dovesse realizzare « progetti » e non « prodotti », trasformandola così di fatto in una « fabbrica » di *software*, togliendole tutte le funzioni commerciali e i poteri decisionali;

nel dicembre del 2002 l'Elsag ha chiesto, per le filiali di Roma e Torino, una Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, motivandola con « vuoto lavoro », per poco meno di 40 dipendenti a zero ore per tre mesi, rinnovati di volta in volta fino ad